

BEDONIA NEL LIBRO DI ANDREA SACCANI E MONICA SALVONI

Alte valli Taro e Ceno: la flora senza segreti

BEDONIA

Un'enciclopedia dedicata a 380 piante corredata di foto e schede esplicative

Giorgio Camisa

II Nella sala convegni del Seminario di Bedonia, davanti ad un pubblico numeroso, è stato presentato il volume «Gioielli della flora delle alte valli del Taro e del Ceno».

Dopo i saluti del vicesindaco di Bedonia Maria Pia Cattaneo, hanno introdotto l'incontro il consigliere regionale Alessandro Cardinali, lo stesso vicesindaco e il sindaco di Albareto Davide Riccoboni.

Il volume - patrocinato dai Comuni di Albareto, Bedonia, Tornolo, Bardi e Compiano - è stato realizzato da Andrea Saccani, già direttore della Riserva naturale regionale Monte Prinzera per un ventennio, e da Monica Salvoni, naturalista, tecnico ambientale e guardia ecologica. Gli autori hanno descritto, anche con proiezione di suggestive immagini, nascita, sviluppo e realizzazione del progetto, nato un po' «per caso» durante le numerosissime escursioni esplorative da loro compiute dal 2011. Il territorio considerato comprende le valli del Taro e del Ceno con fondovalli, pendici montuose e crinali noti come i monti Penna, Maggiorasca, Nero, Ragola, Gottero, Pelpi.

L'opera è un'autentica «enciclopedia», di grande formato, con 800 pagine e un migliaio di foto a colori dedicata a 380 piante rare, endemiche e protette presenti nei magnifici e selvaggi

territori montuosi dell'alto Taro e alto Ceno.

«Basta aprire a caso una pagina per trovarsi di fronte a un autentico "florilegio" di immagini fotografiche rilevanti - ha spiegato Andrea Saccani - ritraenti le diverse specie in primo piano, nel loro insieme e nel loro habitat, talvolta mettendo in evidenza alcuni particolari distintivi».

Di notevole interesse le schede dedicate alle singole specie, o a tutte quelle facenti parte dello stesso genere: una vera carta d'identità della pianta e della sua presenza nel Parmense, la sua localizzazione, lo stato con indicazione delle minacce a cui sono o potrebbero essere sottoposte e suggerimenti per la loro conservazione.

Come se non bastasse, in un apposito box, sono contenute curiosità, leggende, miti, credenze popolari, usi alimentari o medicinali, e altre notizie che rendono interessanti anche specie ai più sconosciute o poco appariscenti.

Completano l'opera un'ampia parte introduttiva in cui sono illustrati il territorio studiato dal punto di vista geografico, climatico, geologico, idrico, la storia delle esplorazioni floristiche nell'area dagli inizi del XVIII secolo, la guida alla lettura delle schede, la sorprendente differenziazione delle modalità di disseminazione delle piante, nonché un dettagliato e minuzioso report di località e tempi in cui le specie sono state osservate. Un volume pensato e realizzato perché tutti ne possano facilmente fruire: dallo specialista botanico al semplice appassionato, dalle famiglie ai bambini, dai gitanti ai turisti, agli stessi amministratori. ♦



Gioielli della flora La presentazione del libro a Bedonia.

